

Nuove conoscenze, stimoli e sempre più voglia di fare e innovarsi. È questo, oltre a molto altro, che gli studenti delle classi terze e quarte dell'istituto Carlo D'Arco hanno messo in valigia, dopo la due giorni di full immersion di mercoledì e giovedì a Monaco di Baviera. I 32 ragazzi dell'indirizzo trasporti e logistica hanno avuto la possibilità di visitare la fiera Transport Logistic, affermata ormai da anni come la principale vetrina a livello mondiale in termini di trasporti e mobilità, e di operare per promuovere Mantova e il porto di Valdauro.

Ad accompagnare i ragazzi sono stati i protagonisti della realtà logistica nostrana: presenti imprenditori delle aziende Paganella (Matteo Paganella e Claudio Luppi) e TCF Rostgnoli (fratelli Carlo e Alberto), ma anche funzionari e dirigenti della Provincia come Simone Stancari, gli architetti Giancarlo Leoni e Gabriele Negrinti e membri dell'International Propper Club mantovano.

«Il corso di logistica del D'Arco permette ai suoi studenti di affacciarsi su un mondo poco conosciuto ma dalle immense potenzialità, soprattutto in un territorio ricco come quello mantovano», spiega Luca Lanini, docente di materia all'università di Milano, Piacenza e Brescia. «L'idea di questa collaborazione tra imprenditori del settore e studenti nasce proprio per sopportare a tutto ciò, inserendo sempre più i ragazzi in contesti internazionali e stimolando altri ad intraprendere questo percorso».

Per i ragazzi sono state 48

Il porto in fiera a Monaco I promotori? Gli studenti

Due classi del D'Arco all'esposizione tedesca insieme alla Provincia e alle aziende Intermodalità e chance di sviluppo: i ragazzi ne discutono con i possibili partner



Alla missione tedesca hanno partecipato trentadue ragazzi di due classi dell'istituto d'Arco

ore di divertimento ma anche e soprattutto di formazione. La prima giornata è stata dedicata alla scoperta di Monaco. Poi i ragazzi sono entrati nel vivo dell'esperienza andando alla scoperta della fiera, centro d'incontro tra professionisti del settore di tutto il mondo

che con espositori e stand hanno pubblicizzato i servizi e le infrastrutture delle proprie aziende, tra cui il territorio mantovano grazie alla conferenza tenuta da Simone Stancari.

Obiettivo dei ragazzi è stato quello di distribuire alle azien-

de mondiali potenzialmente interessate la brochure del sistema portuale di Mantova, presentando i punti di forza del distretto e valorizzando l'attività logistica del territorio così da ampliare la rete di conoscenze, cercando anche contatti per il futuro.

«Per valorizzare Mantova ho parlato di trasporti intermodali, retroportualità e centralità del distretto. Le imprese portuali olandesi e di Venezia sono state interessate e hanno voluto i nostri contatti. Mi piacerebbe fare uno stage in una di loro, dopo il lavoro», racconta Giulio, classe quarta. Dopo un'intensa attività giornaliera sul pullman del ritorno un ultimo sforzo, quello del meeting minute come veri imprenditori, per confrontarsi e condividere esperienze. «Sono stata al porto di Rotterdam e a quello di Trieste e ho potuto iniziare a capire come gestire al meglio questi servizi, gli scambi e i trasporti internazionali, come conquistare un cliente», racconta Samanta.

«Abbiamo ascoltato le esigenze delle aziende e insieme abbiamo riflettuto su cosa il porto di Mantova possa fare», dicono poi Ismael e Leonardo. Anche gli esperti si complimentano con i più giovani, parlando di idee forti, innovazione e voglia di mettersi in gioco.

Martina Adami